

---

---

## ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE

### Il Rettor Maggiore.

Torino, 11-II-38.

Figliuoli Carissimi in G. C.,

*Sento il bisogno di intrattenermi con voi, nell'intimità della famiglia, su vari argomenti.*

1° Il giorno 9 febbraio si compiva, in devoto raccoglimento, una importante cerimonia, della quale credo doveroso informarvi appieno.

La Molto Reverenda Superiora Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, vedendo felicemente avviata la Causa di Beatificazione della Madre Maria Domenica Mazzarello, si preoccupò giustamente del luogo ove collocare le Sacre Spoglie della Venerabile il giorno auspicato in cui la Chiesa l'avesse innalzata all'onore degli altari.

Dopo aver esortato le Madri del Consiglio Generalizio a pregare e a riflettere, volle anche udire il nostro parere.

Credetti mio dovere consigliare che si procedesse con molta ponderazione e soprattutto con la massima libertà, avendo di mira una cosa sola, e cioè di prendere quella deliberazione che avesse a procurare maggior gloria alla Venerabile.

Passarono così molti mesi, che furono effettivamente di seria riflessione e preghiera. Infine la Reverendissima Madre Generale, in data 24 febbraio 1937, mi scriveva la seguente lettera:

Torino, 24 febbraio 1937.

*Reverendissimo Padre,*

Vengo a sottomettere alla P. V. un vivo desiderio del Consiglio Generalizio, pregando la P. V. di volerlo benignamente accogliere e renderlo effettuabile, se ciò entra nella volontà di Dio.

Vorremmo che nella Basilica, ove risiede il Santo Fondatore, trovasse posto anche la Confondatrice, la sua prima Figlia, la Venerabile Madre Mazzarello, quando anch'Essa, come speriamo, sia giunta alla sua piena glorificazione.

Ella, buon Padre, se si compiace accettare questa nostra proposta, ci vorrà guidare per riuscire nell'intento, disponendo per le pratiche da farsi per il trasporto della Venerata Salma da Nizza a Torino.

Con ringraziamenti anticipati, raccomando me e l'Istituto alle sue sante preghiere.

Benedica la Sua

obbligatissima figlia

firmato: Suor LUISA VASCETTI

*Informai subito di ogni cosa i Superiori del Capitolo, esortandoli a pregare. Passati alcuni giorni, dopo aver udito il loro parere, mandai alla Reverendissima Madre Generale questa risposta:*

Torino, 1° marzo 1937.

*Reverendissima Madre Generale,*

Il desiderio da Lei manifestato, nella Sua lettera del 24 febbraio, a nome pure del Consiglio Generalizio, di vedere collocata ed onorata, nel Santuario di Maria Ausiliatrice con S. Giovanni Bosco, anche la Venerabile Madre Mazzarello, Confondatrice e Prima Superiora delle Figlie di Maria Ausiliatrice, non solo è accolto da me, e lo sarà da tutti i Salesiani, con gioia, ma sono intimamente persuaso che dalla sua realizzazione proverranno i più benefici effetti.

Nulla infatti sta più a cuore al nostro Santo Fondatore e Padre di vedere sempre più strettamente unite, nello stesso spirito e nelle stesse operose finalità, le due grandi Famiglie da Lui fondate. Ora, la presenza delle sante Spoglie della Venerabile Madre Mazzarello accanto alla Salma gloriosa di San Giovanni Bosco è caparra sicura dell'unione indefettibile, che stringerà perpetuamente i due Istituti, i quali, emanati dalla stessa sorgente, solo nel cuore del Fondatore troveranno la ragione e la forza della loro conservazione e del loro sviluppo.

I Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice, che, nel succedersi dei tempi, entreranno nel loro più caro e augusto Santuario, ricaveranno ognora ispirazione, stimolo e conforto, nella attuazione del loro apostolato, dalle due grandi Figure che Maria Ausiliatrice ricopre gloriosamente col Suo Manto.

È tanto significativa e gradita la nobiltà della Sua proposta ch'io sento il bisogno di dire a Lei, al Suo Consiglio, all'intero Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice che i Salesiani si riteranno onorati d'impegnarsi di preparare alla futura Santa Maria Mazzarello una cappella ed un altare che degnamente ne conservi la gloriosa Salma.

Don Bosco e la Ven. Mazzarello benedicano questi santi propositi a vantaggio nostro e delle anime. In C. J.

firmato: PIETRO RICARDONE

*La Reverendissima Madre Generale mi pregò allora d'iniziare a Roma le pratiche relative.*

*In data 24 Aprile 1937 la stessa Madre Generale indirizzava al S. Padre una supplica chiedendo la traslazione delle Sacre Spoglie della Venerabile Maria Domenica Mazzarello da Nizza a Torino. A questo punto la S. Congregazione dei Riti m'incaricava di chiederne il beneplacito all'Em.mo Cardinale Arcivescovo di Torino e a S. E. il Vescovo di Acqui. Ottenutolo, veniva emanato il decreto colle relative norme della traslazione in data 4 giugno 1937.*

*Durante gli otto mesi trascorsi da quella data alla traslazione, credetti mio dovere ripetere ancora alla Reverendissima Madre Generale che ripensasse in unione delle altre Madri e sempre colla*

massima libertà alla convenienza o meno della traslazione. Solo quando ricevetti nuove insistenti suppliche credetti giunto il momento di addivenire alfine alla esecuzione.

Dietro ordine di S. Em.za il Cardinale Arcivescovo di Torino e previo accordo con S. E. il Vescovo di Acqui, il giorno 9 febbraio, poco prima delle ore 10 le Autorità competenti convenute a Nizza, estratta la preziosa Urna, e, fattane la ricognizione, l'affidarono a due Madri del Consiglio Generalizio, perchè in devoto corteo seguito dalle Autorità stesse venisse trasportata a Torino, ove giunse verso le ore 13.

Accolta e religiosamente discesa nella Cripta della Basilica da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo e da chi vi scrive, seguiti dai Superiori del Capitolo e dalle Madri del Consiglio, venne poi, espletate le pratiche legali, portata dalle Madri in apposito loculo nella Cappella delle Reliquie.

La cerimonia, semplice e commovente, lasciò in tutti soavissime impressioni. Da quel giorno è un accorrere incessante di devoti all'Urna della Venerabile.

Sono convinto che queste notizie contribuiranno, non solo ad accrescere in voi la devozione verso la Serva di Dio, ma vi spingeranno a propagarla, contribuendo in tal modo a diffondere lo spirito del nostro Santo Fondatore e Padre.

2° Ho visto con piacere che le Feste Cinquantenarie s'iniziarono dovunque con singolare fervore. Sarà bene, come già vi dissi, approfittare di questa fausta circostanza per propagare attivamente le care devozioni di Maria Ausiliatrice e del nostro Santo Padre.

Vi ricordo che uno dei mezzi più efficaci per farlo conoscere è, non solo distribuire le sue immagini e la sua Vita, ma diffondere il Bollettino Salesiano e moltiplicare i Cooperatori.

Tutti i parenti dei nostri giovani, gli ex-allievi e gli amici dell'Opera nostra devono essere iscritti, nel decorso di quest'anno, tra i Cooperatori e riceverne il diploma e il Bollettino.

3° Con lodevole iniziativa fu ricordato in parecchi luoghi il centenario del nostro primo Cardinale Giovanni Cagliero, nato appunto l'11 gennaio 1838.

È bene che in tutte le case si faccia, nel corso del presente anno,

*una commemorazione del grande Apostolo della Patagonia, che guidò il primo drappello dei Missionari Salesiani partiti da Valdocco l'11 novembre 1875. Si avrà modo così di mettere in luce il bene che si fa nelle nostre Missioni e di suscitare vocazioni missionarie.*

*4° E poichè siamo in tema di Missioni permettete che vi annunzi con pena la gravissima disgrazia che ha colpito la fiorente Missione di Macas nell'Equatore.*

*Il giorno 16 gennaio un vorace incendio distrusse in poche ore la chiesa e le case dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice, frutto di tanto lavoro e d'immensi sacrifici.*

*La vostra carità troverà modo di aiutare quei poveri Confratelli rimasti senza tetto, sprovvisti di tutto nell'immensità delle foreste equatoriali.*

*5° Infine ricordo ai Signori Ispettori che, venendo al Capitolo Generale, essi devono portare le Cronache delle loro case e quella dell'Ispettorìa. Sarei lieto di ricevere in quella occasione anche i volumi contenenti le brevi biografie dei confratelli morti nell'Ispettorìa. Si rilegga in proposito quanto fu detto nel n. 72 degli Atti del Capitolo a pag. 272.*

*Non voglio por termine a questa Circolare senza raccomandarvi di continuare a pregare per il Santo Padre, la cui preziosa salute, anche se migliorata, ha bisogno di essere ulteriormente rinvigorita.*

*La sua bontà paterna volle ricordarsi, nei giorni delle Feste Cinquantenarie, della Famiglia Salesiana soccorrendo alcune nostre opere della Diocesi di Piazza Armerina e mandando al Rettor Maggiore uno dei magnifici Ceri benedetti nella solennità della Purificazione.*

*Invocando su tutti le benedizioni celesti mi professo*

*vostro aff.mo in C. J.*

**Sac. PIETRO RICALDONE.**